Anno I. TORINO Giovedì 26 DICEMBRE 1867 Num. 318

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 26 DICEMBRE 1867

ITALIA

Rivista.

Se i ministri italiani e, diciamolo pure per amore del vero, anche i rappresentanti della nazione adoperarono nel modo più inconsulto nel decretare le nuove tasse e se inoltre si commisero in tale materia le più flagranti ingiustizie verso il Piemonte, il male non fu, almeno per ciò che riguarda noi, temperato nell'applicazione dagli agenti del Governo. Anzi mentre in altre provincie si procedette colla più colpevole rilassatezza pare che si cercasse di aggravare ancora l'iniquità quando trattavasi delle nostre.

Il *Conte Cavour* ci fornisce un recente e molto eloquente argomento delle nostre asserzioni. L'agente delle tasse in **Torino**, dic'egli, ha voluto con un tratto di zelo straordinario dimostrare al Governo la sua riconoscenza e con un tratto di penna ha raddoppiato di pianta la ricchezza imponibile di questa città. Per far ciò si appigliò ad un mezzo semplicissimo. Ha raddoppiate tutte indistintamente le cifre della rendita netta imponibile risultante dalle consegne dei contribuenti, adducendo per tutta ragione che *non è ammesso* che uno per uno abbiano così poco reddito!

Ci pare di sognare.

O Torinesi, voi che vedeste chiudersi i magazzeni più forniti, costretti a liquidare o fallire gli alberghi principali, segno che il movimento è ridotto omai al zero, voi che vedeste rovinata la vostra fortuna con quella degl'istituti di credito ove avevate investito i vostri capitali, voi che vedete invece riempirsi i vostri ospizi, i quali tuttavia non ostante la inesauribile beneficenza dei cittadini non trovano il mezzo di sopperire ai crescenti bisogni, voi siete in errore, la vostra ricchezza si è raddoppiata secondo le asserzioni degli agenti delle tasse.

E col danno il rimprovero. Voi rinomati in tutta l'Italia per la vostra fedeltà nelle consegne, così poco imitata altrove, voi siete tacciati di essere stati menzogneri. Ma di che vi lagnate? Non è egli evidente che l'industria sia mirabilmente svolta, che traggono qui d'ogni parte i lavoratori e i capitali? che i beni stabili valgono ora il doppio di quello che valevano tre anni sono? che il trasferimento della capitale ci fece nuotare nell'oro?

La Camera di Commercio di **Brescia** convocata in apposita adunanza ha deliberato di fare ogni sforzo perchè venga respinta la legge sulla produzione dei cereali, del vino, dell'aceto, dell'olio e della seta greggia, siccome ingiusta, vessatoria e rovinosa per l'industria nazionale.

L'*Amiternino* annunzia che l'autorità giudiziaria di **Aquila** pronunziò la libertà assoluta per *inesistenza di reato* degli avvocati Pietro Marrelli ed Angelo Cifani, arrestati arbitrariamente per ordini venuti da Firenze. Dapprima la Camera di Consiglio aveva già concessa loro la libertà provvisoria mediante cauzione. Gli incartamenti che l'autorità politica passò all'autorità giudiziaria dopo 5 giorni d'illegale detenzione non contenevano altro che taluni scritti letterarii e scientifici tolti dalla questura nella perquisizione all'avv. Cifani. Così son guarentiti i diritti umani nel nostro felice regno dove senza alcuna ragione si turba la pace delle famiglie, si viola il domicilio, e si arrestano le persone *ad libitum*.

Sappiamo che questi due onorevoli avvocati hanno già presentata formale querela contro il signor marchese Gualterio o altri che risulteranno autori dell'arresto arbitrario e della violazione di domicilio.

In seguito ad ordini del Governo perchè fossero rispettate le prerogative della Legazia apostolica in Sicilia, si è iniziato un processo contro la curia arcivescovile di **Palermo** per aver dato corso a brevi pontificii non muniti del regio *exequatur*.

È stata diramata la seguente circolare:

« *Firenze*, 23 *dicembre* 1867.

« Amici,

« Il momento è supremo per le sorti d'Italia.

« Noi tentammo nelle poche linee pubblicate oggi sulla *Riforma* di indicare al paese quale debba essere la via a seguirsi per avere un Governo che con una savia e forte politica faccia trionfare il programma nazionale.

« Converrete con noi che se in ogni parte d'Italia subitamente si manifestasse una viva approvazione del voto dato ieri dalla maggioranza del Parlamento che respinse un Ministero di reazione e sommesso alla Francia, propizierebbe validamente la formazione di un Gabinetto progressivo atto a compiere i voti del paese; e che se mai il Governo francese, agominato ne' suoi intenti, si attentasse di voler nuovamente indicare il suo volere al popolo italiano, questo, forte del voto della sua legale rappresentanza, sorgerebbe a difendere la propria dignità, il suo diritto.

« Fate, amici, che questi concetti e questi propositi sieno, in ogni modo dalla legge concesso, prontamente conosciuti ed appoggiati dalla vostra cittadinanza; e confidate, che le volontà concordi e decise dei patrioti faranno sì che la patria non soffra detrimento.

« Fabrizi — Crispi — Bertani — Nicotera — Oliva — Cairoli — La Porta — Miceli — T. Villa — Lazzaro — Carcassi — Cucchi — Guerzoni — — De Boni — E. Guastalla — Mussi — Lualdi — G. B. Bottero — Brunetti — G. Grassi — Plutino — S. Morelli — S. Curzio — Pelagalli — G. Asproni — Damiani — Sprovieri — Di Blasio Scipione — N. Botta — Antona Traversi — Enrico Albanese — G. B. Cuneo — G. Dolfi — E. Cipriani. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** dell'8 dicembre a tenore del quale la determinazione dell'importo ed il riparto annuale delle sovraimposte provinciali e comunali, dentro i limiti stabiliti dall'articolo 13 del Regio decreto del 28 giugno 1866, numero 3022, e dagli articoli 15 e 29 dell'altro decreto della stessa data, numero 3023, saranno fatti tra le imposte dirette state in vigore nell'anno precedente ed in ragione della somme d'imposta erariale risultanti dai ruoli dell'anno stesso. La distribuzione avrà luogo sui ruoli dell'anno in corso.

2. **Un regio decreto** del 17 novembre con il quale a partire dal 1° gennaio 1868 le frazioni di Groppallo, Boccolo della Noce, Cogno San Savino, Cogno San Bassano, Mareto, Gallare, Migliorini, Groppo, Assè, Farini d'Olmo e Pradovera sono staccate dai comuni di Bettola, Borgo San Bernardino e Coli, cui rispettivamente appartengono, e costituite in nuovo comune che avrà il suo capoluogo nella frazione d'Olmo, da cui assumerà pure la denominazione.

3. **Un regio decreto** del 24 novembre, a tenore del quale il Consiglio provinciale di Ascoli-Piceno sarà composto di quaranta consiglieri.

4. **Un regio decreto** del 5 dicembre col quale il Banco di Sicilia, colle sue Casse di sconto di Palermo e di Messina, cessa di appartenere all'amministrazione delle finanze, a norma della legge 11 agosto 1867, n. 3838, e come pubblico stabilimento di credito autonomo è messo sotto la sorveglianza dell'ufficio di sindacato sulle società commerciali ed istituti di credito, stabilito presso il ministero di agricoltura, industria e commercio.

5. **Un regio decreto** del 1° dicembre con il quale si stabilisce che, la rettificazione dell'elenco delle strade provinciali di Novara, approvato col regio decreto in data 9 maggio ultimo scorso, le strade indicate ai n. 13 e 20 dell'elenco stesso dovranno considerarsi come provinciali: la prima pel solo tronco da Novara a Galliate, escluso il tratto da Galliate a Turbigo, e la seconda pel solo tronco da Biella ad Andorno escluso il susseguente tratto da Andorno a Campiglia.

6. **Nomine e disposizioni** nel personale dei pubblici insegnanti.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Ragguagli dati alla Camera di commercio ed arti di Torino dai signori commendatore Tasca, cav. Rolle, cav. Duprè e cav. Fontana riferente, sull'invenzione del sig. cav. Alberto Keller di trarre la seta sui rocchetti.

Adunanza del 19 novembre 1867.

Signori,

Abbiamo l'onore di riferirvi il risultato della visita che fecimo fin dallo scorso settembre al setificio del signor cav. Alberto Keller a Villanovetta, per osservarvi la pratica applicazione del nuovo sistema di filatura sui rocchetti.

S[illegible] maggiori parole sulla gentile accoglienza avuta dal sig. Keller, essendo nota abbastanza la squisita cortesia di un sì distinto industriale, ci limitiamo ad esporvi colla maggior chiarezza che ci sarà possibile le nostre osservazioni ed apprezzamenti sul metodo di filatura serica da esso introdotto.

La filanda Keller trovasi collocata al quarto ed ultimo piano del setificio di Villanovetta in un gran camerone chiuso a vetri.

Essa consiste essenzialmente in n. 8 banchi doppi, a da ciascun lato, con tre distinti passaggi uno nel centro, uno a destra e l'altro a sinistra dei banchi.

Ogni banco contiene ad una delle estremità due bacine circolari per le battrici ed a ciascun lato sei bacine oblunghe per le filatrici. I due ultimi banchi hanno otto bacine per ciascun lato. La bacina della filatrice al punto di mezzo ove dessa lavora forma una specie di semicircolo per la purgata dei bozzoli. Tanto le bacine delle battrici, che quelle delle filatrici sono riscaldate dal vapore. A ciascun lato del banco sono addette due garzone.

Ciascuna filatrice riceve al mattino la sua pesata di bozzoli in un costino avente il numero d'ordine della bacina.

La battrice riceve dalle garzone il cesto di ciascuna delle sei filatrici a parte e toltane la quantità prescritta, la immerge e sbatte nella caldaia col solito sistema servendosi d'una spazzolina di meliga, e tosto sbattuta senza purgarla, la rinvia alla rispettiva filatrice in una mestola di legno.

La filatrice purga una piccola quantità di bozzoli per volta e man mano che i bozzoli si staccano dalla purgata, immediatamente li pizzica tutti colle dita dal primo all'ultimo, non possedendo alcun spazzolino e non restituendo alla battrice i bozzoli staccati, detti zuppa; come si usa generalmente nelle filande a battrici.

Onde avvezzare le filatrici a conservare l'acqua delle bacine ad una temperatura assai bassa, i rubinetti del vapore non possono aprirsi senza una chiave di cui fanno uso soltanto quando devono purgare le *sbattute*.

La filatrice fila a 6 capi colla incrociatura *sans mariage*, fatta sopra piccolissimi rulli di porcellana. Il filo di seta nello uscire dalla macchinetta della incrociatura dopo aver fatto un giro attorno ad un piccolo naspo a, vente le braccia di metallo guernite in porcellana e quindi uno o più giri secondo la grossezza del filo attorno ad un cilindro di metallo del diametro di 15 centimetri va a ravvolgersi sopra un rocchetto di latta, che dal cilindro medesimo riceve il moto per semplice *frizione* come si usa nella maggior parte dei filati moderni da organzino. I rocchetti col cilindro sottostante sono rinchiusi una cassa di metallo a vetri che ricopre la parte superiore del banco. Nell'interno delle casse sboccano tubi caloriferi che vi mantengono una temperatura di circa 40 gradi.

Ogni due rocchetti vi ha un braccio di leva per arrestarne il movimento. Quando un filo di seta si rompe, la garzona addetta a quella parte del banco toccando la estremità del braccio di leva che sporge alla sponda del banco arresta i rocchetti e quindi sollevato un uscio della custodia corrispondente ai rocchetti fermi, ne cerca il filo rotto e lo rannoda con quello che viene dalla macchinetta delle croci come fanno le operaie del filatoio.

Il rocchetto gira colla velocità di 120 giri circa al minuto. Il rocchetto avendo centimetri 15 di diametro e la circonferenza corrispondente di 47 centimetri circa, ravvolge nel medesimo spazio di tempo una quantità di seta corrispondente al 4° circa di ciascuna matassa nei naspi comuni delle filande piemontesi della circonferenza di due metri. Così la filatrice filando a 6 capi, produce i 3/4 del lavoro di una filatrice a 2 capi nelle filande a battrici. Ma siccome invece di una battrice ogni due o tre filatrici ve ne ha una sola ogni 6, in conseguenza il lavoro totale giornaliero della filanda non è inferiore a quello che si ricava nelle altre filande a battrici. In prova del che la media del lavoro giornaliero delle singole filatrici, nella prima quindicina di settembre, in seta del titolo soprafino di denari 7/8 prodotta dai bozzoli giapponesi verdi e Corsica gialli, ascese a grammi 210 a 220, e così per tutta la filanda di 104 filatrici e 16 battrici, in totale 120 operaie, chil. 22 a 24.

Questo in ordine al lavoro.

In ordine alla rendita la filatrice filando costantemente tutto l'anno senza far uso mai di spazzolino e con calore moderato uniforme nella bacina, non sciupa inutilmente alcun bozzolo. La seta ravvolgendosi lentamente sul rocchetto lascia tutto il tempo alla filatrice per staccare il bozzolo che *sputa* nello svolgersi senza che occasioni la rottura del filo nel passaggio della incrociatura, e per pizzicare tosto quello la cui bava si rompe nello svolgersi e nel purgarsi. Il giro lento permette pure al bozzolo di svolgersi bene sino al totale dipanamento del filo serico.

Il lavoro giornaliero prodotto da ciascuna filatrice è pesato rigorosamente a parte col peso diviso a grammi, la seta essendo più che condizionata ed i rocchetti campionati del medesimo peso.

La moresca asciugata nel giorno stesso in cui si produce, viene pesata e notata giornalmente per ciascun colore a parte sul registro della seta, onde conoscere il prodotto relativo alla quantità di seta ricavata da ciascuna specie di bozzoli.

In ordine finalmente al merito intrinseco della seta prodotta, egli è innegabile che col nuovo sistema del signor Keller assai più facile si rende il filare colla massima eguaglianza titoli finissimi senza che maggiore ne sia il consumo della seta al torcitoio rimanendo soppressa intieramente l'operazione dell'incannatoio. La seta è molto elastica e torta onde il filo appare all'occhio ed al tatto più grosso di quanto sia in realtà. Essa riesce tanto netta e scevra di *duvet* quanto lo possa essere altra seta prodotta colla medesima qualità di bozzoli.

I rocchetti ripieni di seta si cangiano due volte al giorno e nella giornata successiva si portano direttamente al politoio ove il filo si svolge colla massima facilità e celerità desiderabili.

Non ci voleva meno della paziente ed indefessa volontà ingegnosa del signor Keller per sciogliere l'arduo problema di filare direttamente la seta sui rocchetti, sopprimendo la spesa ed il consumo occasionato dallo svolgere le matasse per incannarle.

Le precipue difficoltà che egli dovette vincere, sono:

1. Ricavare una discreta quantità di lavoro ed una seta netta ed elastica non ostante il giro lento dei rocchetti.

2. Ottenere che dal rocchetto la seta si potesse svolgere con facilità al politoio, senza che i fili fossero ingommati insieme dalla umidità.

3. Combinare la costruzione dei diversi meccanismi in modo che potessero funzionare regolarmente senza incagliare menomamente la operaia nel suo lavoro, cosicchè qualsiasi filatrice avvezza ai comuni sistemi di filaggio, potesse colla massima facilità applicarsi al nuovo sistema.

Dopo le più minute ed attente osservazioni ed indagini noi rimanimo convinti avere il signor Alberto Keller vittoriosamente sciolto un tale problema nella sua filanda di Villanovetta, e crediamo ora essere interpreti dei voti dell'industria serica di questa provincia nello invitare questa Camera di commercio ed arti a porgergliene pubblico e solenne attestato nel modo che essa ravviserà più opportuno.

Torino, 19 novembre 1867.

A nome anche de' suoi colleghi
Rocco Fontana.

Venne già annunziato l'insediamento del nuovo Consiglio scolastico provinciale, di cui è presidente il prefetto, vice-presidente il provveditore agli studi.

Appena entrato in esercizio e riempito il numero dei suoi membri coll'aggiunta del cav. notaio Boglione eletto dalla deputazione provinciale, il Consiglio mostrò di voler por mano con coraggio all'attuazione degli ordinamenti sanciti col reale decreto del 21 novembre 1867.

Non crediamo di andar errati affermando che l'amministrazione scolastica si avvantaggierà di molto dalle nuove discipline informate a quei principii che dopo tante diverse prove si riconobbero le più razionali e convenienti, ma sopratutto noi confidiamo nel senno e nel patriottismo delle persone che compongono il Consiglio provinciale scolastico di Torino.

Arduo e grave còmpito esso hanno assunto, ed il nostro appoggio, qualunque esso sia, non farà loro difetto giammai.

I risultamenti dipendono dal provveditore che dalla legge e dalla natura stessa delle cose è fatto regolatore di tutto; tutta l'azione del Consiglio in lui si raccoglie e da lui si spande.

E alla provincia di Torino toccò per sua buona ventura il cav. Vincenzo Garelli; è un nome troppo chiaro perchè da noi si spendano parole in sua lode; parlano per esso i suoi scritti ed i suoi atti, ed un recentissimo fatto ha posto il suggello alla sua fama.

Egli riportò il premio dalla Accademia delle Scienze di Modena per il suo libro — *Delle colonie penitenziarie in Italia*.

Ci duole non averlo sott'occhio per darne almeno un cenno sintetico: siamo però assicurati, e il giudizio della Accademia di Modena ci è garante, che in quello scritto il Garelli si mostrò quale da tutti è stimato, uomo di eletto ingegno, e di vasta dottrina che onora l'Italia.

Società ginnastica. — La Commissione di amministrazione rende noto che nel giorno di domenica 29 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo nella nuova palestra, Via della Ginnastica, n. 11, la 16ª estrazione delle azioni di L. 100 caduna emesse nell'anno 1852 per la costruzione dello stabilimento ginnastico. L'estrazione sarà pubblica. Prima dell'estrazione si procederà all'abbruciamento delle dieci azioni estratte il 30 dicembre 1866.

Sottoscrizione per Angelo Castagneri. — Annotiamo ancora L. 25 sporteci il dì del Natale pel derelitto di Balme con gentile lettera segnata *Vieille fille*. Oh la pietosa creatura! Noi consegnammo con commozione l'obolo di beneficenza alla Cassa di risparmio di Torino in aggiunta alle L. 313 per l'inscrizione nel libretto dell'onesto operaio, ora meno infelice per così generoso e provvido affetto.

Trasporto *delle merci dall'Agenzia alla Stazione di Torino.* — A cominciare dal 1° del p. v. gennaio 1868 al trasporto delle merci a grande velocità dall'Agenzia alla Stazione di Torino, verrà applicata la seguente tariffa:

Per ogni pacco o collo pesante da 0 a 50 chilogrammi L. 0 10.

Id. id. da 51 a 100 chilogr. L. 0 15.

Id. id. più di 100 chilogrammi, ma non eccedente gli 800 chil. per quintale indivisibile L. 0 20.

Numerario e preziosi per ogni mille lire L. 0 05.

Tassa minima pel numerario o preziosi L. 0 10.

Sono esenti da questa tassa i valori dichiarati per la assicurazione delle merci, per cui sugli articoli assicurati non si potrà esigere la tassa che a norma del peso.

Teatro Regio. — Ieri sera, secondo l'usato, ebbe principio la stagione carnevale-quaresima al nostro massimo teatro. Benchè il prezzo d'entrata fosse accresciuto di 50 centesimi, affollate erano e platea e palchi, affollatissimo il loggione.

Buon numero di nostre leggiadre signore facevano bella mostra di sè e delle loro eleganti acconciature, innanzi all'ammirazione dei cannocchiali osservatori. Si fece conversazione tutta la sera, in tutti i palchi, con insistenza e con rumore che ricordarono i più bei tempi di queste nostre reali scene, quando a Torino non mancavano gli sfaccendati che attrae a sè la capitale.

Diremo poco o nulla dell'opera che è il *Don Carlos* del maestro Verdi, di essa vi parlerà più di proposito e con maggiore competenza il nostro appendicista musicale; essa dai Torinesi fu trovata lunga, astrusa, con fatica non bene dissimulata di composizione, con qualche lampo di genio qua e colà. Furono tralasciati tre gran pezzi e ciò nulla meno a mezzanotte lo spettacolo non era ancor terminato. Il balletto che è intromesso nell'opera fu trovato piuttosto meschino; conveniente invece ed accurata la *messa in scena* di tutto il resto dell'opera: abiti, vestiari, numero e disposizione di cori o di comparse quali proprio si vogliono.

Degli artisti non c'è che da dire il maggior bene. Possiamo senza vantagione asserire che quella del nostro Teatro Regio è la migliore e la meglio fornita compagnia di canto che vi sia nella presente stagione, non so-

lamente in Italia, ma ben anco nei teatri stranieri d'opera italiana. La signora Fricci colla sua voce sempre più potente, col suo accento sempre più drammatico, colla sua arte sempre più perfetta ottenne, com'era naturale, i primi onori della festa. Applauditissima al suo primo entrare sulla scena, ad ogni suo pezzo venne rimeritata di applausi che furono poi più caldi ed entusiasti all'aria che chiude il quarto atto, cantata da lei in modo veramente insuperabile. Applaudita fu eziandio la signora Galli che sa dare al carattere un po' incerto della regina una tinta di mestizia e di rassegnazione che assai gli conviene.

Ottimamente il tenore sig. Capponi, dalla voce fresca, simpatica, pastosa, chiara e limpida come un suono argentino nelle note più acute cui facilmente arriva; il baritono sig. Cotogni, colto disgraziatamente da abbassamento di voce non potè far valere i potenti suoi mezzi, ma chi sia il sig. Cotogni tutti conosciamo già; assai bene i tre bassi profondi signori Coletti, Fiorini e Galvani.

Con una schiera di simili artisti è una predizione più che sicura quella che l'attuale stagione del teatro Regio sarà brillantissima. E non dimentichiamo nemmeno i cori e l'orchestra che nulla lasciarono a desiderare.

Rettificazione. — Riceviamo la seguente:

Torino, il 24 dicembre 1867.

Preg. sig. Direttore,

Quanto dice la *Gazz. piemontese* d'oggi, riguardante gli abbonamenti militari del teatro Regio è erroneo; si vuole confondere il teatro Regio col teatro Vittorio dove appunto si fecero simili abbonamenti, prova ne sia che i reggimenti di linea pagano lire 1000 per reggimento mentre l'anno scorso ne pagarono sole lire 700. L'artiglieria e scuola d'applicazione in num. di 111 (cento undici) pagano complessivamente lire 3000.

Le Guide sono pure abbonate in massa e sono poco più di 30 ufficiali al prezzo di lire 300; tutti gli abbonamenti parziali della guarnigione pagano lire 25 come viene fissato nel cartellone.

La prego a voler essere compiacente di far rettificare lo sbaglio di teatro e di credermi

Della S. V.

dev. servo
F. MARTINOTTI.

Noi facciamo una rettificazione alla rettificazione osservando come L. 1000 di abbuonamento ripartite fra i *settanta* fra ufficiali e bass'ufficiali di un reggimento diano un concorso individuale di L. 14 30 per ogni ufficiale, pagabili in tre rate. Non è caro certamente!

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/4, suonerà:

Fantasia sopra motivi *Napolitani* del M. Froise.

Partenza alle ore 3 da Piazza S. Giovanni.

Virus rabico. — Gli schiarimenti forniti dal dottore Peyrani sull'operato della Commissione, stata nominata dall'Accademia medica di Torino, per esaminare il metodo di cura proposto dal dottore Mijno contro la rabbia, constatano, sventuratamente, che finora essa non è in grado di pronunciare il suo verdetto.

È da congratularsi, che non sia stato possibile rinvenire, in Torino, cani idrofobi; ma siccome essi, pur troppo, nelle campagne non difettano, è da lamentarsi, che non ostante tutti i mezzi che hanno le autorità, che non possono a meno di essere dispostissime a prestarle ogni cooperazione, la Commissione non ne sia stata provvista nel lungo periodo di circa quattro anni.

Epperciò ringraziando il Peyrani della sua risposta, si fa voto che possa la Commissione, che ci gode l'animo veder composta di sì rispettabili e dotte persone, non di molto ritardare ad addivenire, senza prevenzione, a tutte le prove necessarie per poter emettere il suo coscienzioso ed assennato parere nell'interesse della pubblica igiene, al cui solo scopo sono le nostre sollecitazioni dirette.

Strenne per fanciulli. — Abbiam veduto nel negozio G. B. Paravia e C. in Doragrossa alcuni giuochi di pazienza, lo scopo dei quali è di trattenere lo spirito vivace e curioso dei fanciulli allettandoli ed istruendoli ad un tempo.

L'invenzione di questi giuochi devesi ai Tedeschi dai quali passò ai Francesi che ne mandarono parecchi in Italia rappresentando ai nostri fanciulletti *personaggi*, *avvenimenti o monumenti*, dei quali nè nella scuola nè in casa hanno mai sentito parola.

Questi giuochi di pazienza pubblicati dal Paravia sono un atlante in cui si configurano da tanti pezzetti alcune carte geografiche; un giuoco chinese pel quale mercè 7 pezzettini di legno si formano più di 300 figure; in alcune favole sceneggiate e in un giuoco di cubi. Noi desidereremmo che i buoni padri e le amorose madri torinesi, incoraggiassero l'esperimento tentato da questa operosa ditta editrice, che ne siam certi, l'anno venturo essa presenterà al pubblico cose ancor più degne del nostro encomio.

Pubblicazioni. — Tutti conoscono il signor Gaspare Barbera, nostro Torinese, che da molti anni va diffondendo da Firenze, in ogni parte d'Italia, libri pregevolissimi, e col suo ingegno, col suo criterio, col suo buon gusto, seppe arricchire la patria di eleganti edizioni, e sviluppare quell'amor delle buone letture che ha tanta parte nello incivilimento di un popolo.

Il signor Barbera si accinge oggi ad una nuova impresa non meno utile ed importante delle sue precedenti: finora egli aveva pubblicato qualche libro di studio, ma non libri scolastici nello stretto significato del vocabolo: ora egli vuol fare una serie di pubblicazioni scolastiche secondo i programmi ministeriali, al massimo buon prezzo, ma non scompagnati da quella eleganza che è pregio di tutti i libri usciti dalla sua tipografia, e sovratutto correttissimi e ridotti alla migliore lezione per opera d'uomini intelligenti e maestri.

Son pubblicati l'*Osservatore* del Gozzi, la *Cronaca Fiorentina* di Dino Compagni ed i *Fatti di Enea* di frate Guido da Pisa. Il primo di questi volumi, di 568 pagine, costa L. 2 50; il secondo, di 200 pagine, 90 centesimi; il terzo, di 120 pagine, 60 centesimi. L'edizione dei due ultimi fu accudita da Domenico Carbone.

Facciamo il dovuto plauso al signor Barbera per questa sua nuova impresa.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 23 al 24 dicembre 1867.

Morozzo di Bianzè marchesa Marianna, nata Radicati di Brosolo, d'anni 62, di Torino — Galetto Stefano, id. 87, di Cunico (Asti), guardia di finanza in ritiro — Dughera Margherita, nata Moreila, id. 54, di San Mauro — Lungo Francesco, id. 42, di Moncalieri palafreniere — Palladino Filippo, id. 16, di Canale (Alba) — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 23 alle 4 pomeridiane del 24 dicembre 1867:

Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 24 al 25 dicembre 1867.

Felice Bordino, d'anni 44, di Viù portinaio — Fea Della, nata Fea, id. 67, di Torino — Lavino Carlo, id. 48, di Camerano (Asti), negoziante — Accossato Elisabetta, id. 62, di Torino, pensionante nell'Istituto delle Rosine — Cora Giovanni, id. 26, di Torino, fabbro-ferraio — Goria Maria, nata Peresino, id. 55, di Tiole d'Asti, lavandaia — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 24 alle 4 pomeridiane del 25 dicembre 1867:

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 dicembre.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal S. verso O., della direz. media del vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
7 a.	744,6	— 1,3			70	sereno
9 a.	746,2	— 0,7	3,8	89	calma	sereno
12	745,8	2,3	3,7	69	190	sereno
3 p.	744,0	3,9	3,9	65	calma	sereno
6 p.	743,7	1,1	4,1	81	calma	sereno
9 p.	743,0	0,2	3,7	80	calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 4,0; massima 4,3
Pioggia mill. 0,0

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 dicembre

Presidenza del commendatore **Lanza**.

Miceli e **Deboni** scrivono che se fossero stati presenti ieri avrebbero votato *no* sull'ordine del giorno Bonfadini.

Presidente La parola spetta al presidente del Consiglio. (*Movimento d'attenzione*).

Menabrea annunzia alla Camera che, in seguito al voto di ieri sull'ordine del giorno Bonfadini, il Ministero ha rassegnato nelle mani di S. M. le sue dimissioni.

In attesa degli ordini del Re i Ministri dimissionari rimangono al loro posto per disbrigare gli affari correnti.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga delle disponibilità ai funzionari dell'ordine giudiziario, i posti od uffizi dei quali vennero ridotti o soppressi.

(La Camera è pressochè deserta).

Parlano nella discussione generale i deputati Melchiorre, Michelini, Catucci, Curti, Minervini, Cortese ed altri.

È finalmente approvato l'articolo unico di questo progetto di legge.

Esso è del seguente tenore:

« Le disposizioni transitorie contenute nell'articolo 281 della legge 6 dicembre 1865, num. 2626, e negli articoli 2 e 4 del regio decreto 14 stesso mese ed anno, numero 2636, continueranno ad avere effetto sino a tutto il 31 dicembre 1868. »

Si procede alla discussione del progetto di legge per l'autorizzazione ai Comuni di eccedere il *maximum* dei dazi di consumo.

Sono approvati successivamente i seguenti articoli di cui si compone il progetto di legge.

« Art. 1. È data facoltà al Governo di permettere che i dazi di consumo esclusivamente comunali, si mantengano anche a tutto l'anno 1869 oltre il limite del *maximum* fissato dall'articolo 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, nei Comuni dove le tariffe ora vigenti siano superiori a quel limite.

« I Comuni però che si trovano in tale circostanza, dovranno, a datare dal 1° gennaio 1869, avere ridotte le tariffe stesse in modo che per quell'anno non abbiano a sorpassare il *maximum* di oltre la metà dell'eccedenza attuale.

« Art. 2. Saranno esenti da dazi di consumo comunale:

« 1. La carta di modulo speciale, e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative, e la carta a striscie per gli uffici telegrafici;

« 2. Le paste metalliche che servono per la coniazione delle monete dello Stato.

« Art. 3. La presente legge avrà esecuzione dal giorno della sua pubblicazione. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra questi progetti di legge.

Risultato della votazione:

Proroga delle disponibilità ecc.

Votanti 250 — Maggioranza 126 — Favorevoli 170 — Contrari 80.

La Camera approva.

Maximum dei dazi di consumo.

Votanti 248 — Maggioranza 125 — Favorevoli 209 — Contrari 39.

La Camera approva.

Presidente. I signori deputati saranno convocati a domicilio.

Guerzoni vuole che la Camera fissi il giorno in cui deve riunirsi e propone che esso sia il 7 gennaio.

Nicotera rammenta che nel gennaio bisogna discutere i bilanci, e che per conseguenza la Camera non può accettare la proposta che i deputati siano convocati a domicilio perchè questa convocazione potrebbe tardare ed allora bisognerebbe accordare un nuovo esercizio provvisorio.

Si associa per conseguenza alla proposta dell'on. Guerzoni.

Non essendovi opposizione, la Camera si ritiene convocata per il 7 gennaio.

La seduta è sciolta alle ore 3 1/2.

Fra coloro che votarono in favore del ministero abbiamo, indotti in errore da un giornale di Firenze, annoverato il deputato di Monale. Troviamo oggi invece che egli votò contro l'ordine del giorno Bonfadini.

ELEZIONI POLITICHE.

Vimercato — Casati 138, Devincenzi 11.
Cittadella — Cittadella 156, Bernardi 98.
Reggio Emilia — Fornaciari Giuseppe 407, Fornaciari Francesco 6.
Messina — Bottari 193, Cipriani 63.

Ci scrivono:

Firenze, 25 dicembre.

Vi accenno le voci che questa sera corrono e che paiono le meglio accreditate.

Il commendatore Lanza, Ricasoli, Berti ed il Durando chiamati dal Re questa mattina, ebbero una lunghissima conferenza col medesimo. Padrone della situazione sarebbe nuovamente il Menabrea, il quale avrebbe a colleghi il Lanza ed il Sella ed anche il Durando, qualora si sentisse di portare qualche modificazione al suo programma, ciò che non credo.

Il commendatore Rattazzi, profittando delle vacanze che la Camera si è prese sino al 7 del prossimo gennaio, partirà domani alla volta di Napoli dove già è precedoto dalla sua consorte partita ieri sera, prenderà alloggio all'albergo della Vittoria cercando così nel clima più benigno di restaurare la mal ferma salute.

L'onorevole Abignenti ha desistito dalle sue interpellanze sullo scioglimento del Municipio di Napoli non trovando più ragione dopo la sconfitta del Gualterio.

S. M. il Re è partito questa sera alla volta della vostra città.

Oltre ai sopra nominati col Rattazzi anche il generale Cialdini fu invitato all'udienza Reale, alla quale questi non potè intervenire per motivi di salute essendo travagliato da gagliardissima terzana.

Fino da stamattina circolavano diverse voci sulla crisi ministeriale.

Si diceva che il Gabinetto dimissionario avesse consigliato la Corona di rivolgersi agli onorevoli Durando, Rattazzi, Ricasoli e Lanza.

Il Lanza si sarebbe mostrato contrario a partecipare ad una combinazione ministeriale, dopo aver votato in senso contrario a quella che costituzionalmente aveva vinto nella giornata di ieri.

Il Rattazzi avrebbe riconosciuto l'impossibilità della propria candidatura per ora, ed avrebbe insistito in favore del generale Durando.

Adesso corre la voce che lo stesso Menabrea sia stato chiamato e incaricato egli medesimo di ricomporre il Ministero!..... (*Diritto*).

LETTERA GERMANICA.

Chiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente lettera del nostro corrispondente di Berlino che ognuno già conosce se e quanto sia ben informato.

Due fatti gravissimi esso ci rivela; l'uno si è la intenzione di quel Parlamento di mandare un voto di simpatia all'Italia, l'altro la sostituzione del titolo d'ambasciatore di Germania a quello di ambasciatore di Prussia. Così l'unità germanica non solo si compie di fatto, ma si afferma ormai manifestamente alla luce del sole, non ostante le più o meno celate antipatie di oltre Reno.

Berlino, 20 dicembre.

Il partito nazionale liberale ha la missione d'indovinare le idee del sig. conte di Bismark e di andare di tempo in tempo all'incontro di ciò che quest'uomo di Stato può desiderare in certi momenti.

Infatti, il programma di Bismark del giugno 1866, il quale volle radunare l'Alemagna sotto l'egemonia completa della Prussia coll'esclusione dell'Austria si è realizzato finora soltanto per una metà. Gli è vero, l'Austria venne esclusa, gli Stati del sud si sono alleati alla Prussia con un patto internazionale, manderanno pure i loro deputati al Parlamento doganale di Berlino; ma l'egemonia totale non l'avremo sopra di essi che dopo la loro entratura pura e semplice nella Confederazione nostra.

Questa questione alemanna il partito nazionale liberale la sente oggi vivamente essere in una relazione intima con quella italiana. « In verità, non è indifferente a noi, così dice questo partito, il vedere come Napoleone diede ricisamente la mano ad un partito che ha per fine espresso di ridurre l'Italia allo stato in cui si trovava prima del 1860 e di lanciare 200 milioni di cattolici in una complicità che dirige la sua punta contro di noi e ci può ridurre all'alleanza russa, se non abbiamo forse l'Inghilterra al canto nostro. »

Oggi adunque si parla moltissimo fra i deputati di detto partito d'una « dichiarazione di simpatia per l'integrità dell'Italia. »

Si tratta solamente di sapere se tale dichiarazione è grata in questo momento al Governo. Questo dato, il partito nazionale liberale intende di votare nella Dieta tale dichiarazione, la quale non può sorprendere il mondo, imperocchè i Parlamenti della Francia e dell'Italia occupandosi lungamente d'interpellanze intorno alla politica estera, sarebbe un restare addietro del corso dei tempi, sedersi silenziosi relativamente a quest'oggetto.

Già si è comunicato il desiderio del partito nazionale liberale ai conservatori liberali, i quali, ascendenti ormai a 52 membri, fanno di più in più politica comune con esso.

Il Ministro prussiano in Inghilterra ricevette l'ordine di sottoscriversi, fin dal 1° gennaio prossimo, *ambasciatore dell'Alemagna settentrionale*, e dallo stesso giorno tutti gli ambasciatori della Prussia faranno altrettanto.

Il progetto della guardia nazionale mobile, che sarà tosto eseguito in Francia, qui riesce gratissimo, perchè credesi che questo darà un carattere più pacifico allo Stato francese. Ma l'intenzione del Governo francese di portare il numero delle sue truppe di linea a 800,000 uomini, i quali possono diventare tanto aggressioni in caso che il Governo riescisse ad infiammare *mediante il clero* le popolazioni alla guerra, ci tiene alquanto sospesi: perchè la guardia nazionale mobile può in questo caso essere qualche cosa di simile alla Landwehr nostra, benchè resti sempre la gran differenza che prima essa si compone d'uomini inesercitati e che in secondo luogo ogni francese agiato può esentarsi anche da questo servizio col sostituirvi un rimpiazzante mediante danaro.

La Camera di Baviera rifiutava al Governo bavarese la creazione di un'armata più forte tutt'alla prussiana, con servizio obbligatorio per tutti. Coloro che si rifiutarono al progetto governativo sono gli stessi che vogliono una Alemagna forte ed unita. Il loro pensiero è logico: perchè più il Governo bavarese si sentirà sotto una grande armata e più non verrà fare la grande politica, la quale sarebbe di voler pesare alquanto di più in Francia ed in Austria, ciò che non corrisponde proprio ai desiderii della maggioranza dei deputati bavaresi.

Quanto contino gli uomini politici che stanno al timone di quei paesi, un esempio lo dimostrò più chiaro d'ogni altro. Vollero la Baviera, il Wurtemberg e l'Assia-Darmstadt fortificare un poco più la frontiera franco-alemanna, costruendo una testa di ponte fortificata a Kehl rimpetto a Strasburgo e fortificare la città di Manheim. Tutti erano d'accordo: il solo Baden che tiene il territorio dei due detti luoghi vi si oppose, allegando che in siffatta importante cosa non si dovrebbe far niente senza la Prussia.

Ma che vuole la Prussia? Davvero, null'altro che la nullità completa di quei paesi, affinchè sentano più e più il bisogno d'appoggiarsi non su se stessi ma su di essa.

ESTERO

Rivista.

Scrivono da Aden essere partiti per Annesley-bay gli ultimi distaccamenti della colonna britannica della spedizione per l'**Abissinia**. Molti cavalli e muli sono periti per causa di una malattia epidemica. Il capo del Tigre partì alla testa di seimila uomini per vegliare sui movimenti degl'Inglesi. Dispacci ufficiali confermano la notizia della distruzione di Debra Thabor per ordine di re Teodoro. Le ultime notizie riguardanti i prigionieri europei sono del 28 di ottobre e portano che la loro esistenza non è minacciata.

Importanti sono le notizie della guerra del **Paraguay**. Sanguinose furono le fazioni del 2 e 3 di novembre. Quantunque gli alleati abbiano toccato gravi perdite nell'ultimo di quei combattimenti non perdettero la loro posizione, anzi poterono occupare Potrero Obella e così intercettare le comunicazioni del nemico. Fu del pari ripreso il borgo di Pilar senza spargimento di sangue. Il combattimento del 3 fu più grave che non siasi detto. Una colonna nemica di 8 o 10 mila uomini sorprese le trincee degli alleati a Tuyuty gettandosi improvvisamente sulle loro linee avanzate. Pare impossibile che una colonna sì numerosa siasi potuta muovere senza che gli alleati se ne avvedessero, ma questa loro negligenza è avverata e i posti avanzati erano stati affidati a soldati nativi del Paraguay.

L'attacco fu vigoroso e condotto con prudenza. Il generale Mitre nella sua relazione confessa che il nemico, dopo di essersi impadronito di tre trincee, penetrò per l'estremo destra e gli alleati, avendo perduto la loro prima linea, furono costretti a concentrare la difesa alle opere interne, sostenuti dalla cittadella che sopraggiudica tutto.

« La lotta, dice il Mitre, fu accanita, quasi fino al centro dell'accampamento ove io stesso aveva prima il mio quartiere generale. » Si commisero stragi, i magazzini furono posti a ruba e quindi incendiati e così le ambulanze.

Nella relazione ufficiale si confessa che il nemico s'impadronì di quattro artiglierie. Altri dicono sette. Si perdettero altresì molti carri ed oggetti di armamento. Finalmente il visconte Porto Alegre potè trattenere il nemico finchè i rinforzi giunti da Tyu Cue col generale Hornos permisero agli alleati di ributtare i Paraguaiani. Il Mitre afferma che questi perdettero 2000 uomini e gli alleati solamente 400.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 25 dicembre (mattina).

« Finora nulla di nuovo sulla composizione del Ministero. Domani forse si saprà qualche cosa di positivo avendo S. M. il Re esternato al generale Menabrea il desiderio di trovare il Gabinetto completo (ciò che a mio avviso è difficile) al suo ritorno che sarà venerdì o sabato.

« Il presidente della Camera comm. Lanza è partito ieri sera alla volta di Casale.

« La sala dei Duecento tanto affollata nei giorni scorsi, si trova pressochè deserta — e non si vede più che qualche raro Siciliano o Sardo, oppure qualcuno delle estreme Calabrie. — Il freddo è ve-

ramente eccezionale, per cui nella prossima state non vi andremo tributari di diaccio facendosene qui in quest'anno forse sufficientemente ai bisogni. »

—

Dobbiamo fare alcune rettifiche intorno all'elenco dei deputati delle nostre provincie che diedero il voto nel giorno 22 dicembre. Furono scritti fra quelli che votarono in favore del Ministero gli onorevoli Di Monale e Di San Martino, invece il primo diede il voto contrario, e il secondo, assente da Firenze, pubblicò per lettera che avrebbe dato il voto opposto al Ministero quando si fosse trovato alla seduta.

Fra quelli che votarono invece pel Ministero debbono inscriversi gli onorevoli Costa Luigi e Protasi.

Di costoro che manifestarono fiducia nel gabinetto Menabrea non è a nascondersi come il Lanza fosse da quel Ministero proposto e fatto nominare al seggio presidenziale, il Chiaves e il Sella fossero in predicato di entrare a far parte del Gabinetto.

Mancavano al momento del voto, oltre il succennato di San Martino, Baino, Brignone, di San Tommaso, Geranzani, Grattoni, La Marmora, Leardi, (questi due ultimi uscirono dalla Camera poco prima di dare il voto) Moschetti, Pescatore, Visone.

—

Leggesi nell'*Italia* di Firenze:

« Siamo assicurati che il signor Gualterio ha inviato un telegramma-circolare a' prefetti, domandando quale potrebbe essere il risultato in caso di nuove elezioni.

« Le risposte sono state tutte sfavorevoli. »

—

Scrivono da Firenze che nulla è ancora deciso intorno alla crisi ministeriale. Il gen. Menabrea incaricato di riformare il Gabinetto non è ancora riuscito nell'impresa.

L'on. Mari non vorrebbe più saperne di far parte del nuovo Ministero. Ecco l'unico che dimostri buon senso.

—

Lord Clarendon, il quale da parecchi giorni trovavasi a Firenze, è partito per Roma. (*Italie*).

—

Lord Bloomfield, ambasciatore di S. M. britannica a Vienna, giunse martedì a Firenze. (*Id.*).

—

Il Papa ha tenuto il giorno 20 un concistoro segreto. Dopo un'allocuzione non ancora pubblicata, preconizzò l'arcivescovo di Malines, ed il vescovo di Namur.

È morto il cardinale Ugolini. (*Campidoglio*).

—

Il Governo belga ha conchiuso un contratto duratore per dieci anni pel servizio di battelli fra Ostenda ed il Brasile. Partiranno ogni mese. (*Id.*).

—

La *France* dichiara infondata la voce corsa sulla convenzione militare e doganale fra il Belgio e la Prussia.

La stessa *France* dopo aver annunziato che il Menabrea fu incaricato della formazione del nuovo Gabinetto, dimanda:

« Avrà esso, il Menabrea, bastevole autorità ed energia per dominare la situazione? Riescirà egli a formare un Gabinetto di uomini determinati a far rispettare, costi ciò che vuol costare (*coûte que coûte*) gli impegni contratti dall'Italia? »

Quali sono questi impegni?

Se si tratta della Convenzione di settembre tocca alla Francia a riporla in vigore sgombrando l'Italia.

Se si tratta di altri impegni, prima di eseguirli *coûte que coûte* la nazione avrebbe diritto a conoscerli.

—

Leggesi nella *France*:

Questa mattina (24) il signor Goltz, ambasciatore di Prussia, ebbe una lunga conferenza col nostro ministro degli esteri sig. Moustier.

Si crede che questa conferenza abbia avuto per oggetto la gravissima deliberazione presa ieri l'altro dal Parlamento italiano.

—

Leggesi nella *Liberté*:

Si assicura che fu spedito ordine telegrafico al signor Malaret di protestare presso il Gabinetto di Firenze a nome del Governo imperiale contro la dichiarazione fatta dal Menabrea riguardo alla sospensione del pagamento del debito pontificio. Si considera tale protesta come una denunzia della Convenzione di settembre per parte della Francia.

—

Leggesi nel *Toulonnais*:

Una grande attività regna ora nel porto di Tolone. Molti bastimenti sono entrati in armamento: un trasporto di guerra andò giovedì ad ancorarsi in rada per essere pronto a partire. Nelle officine si lavora fino alle ore 8 di sera.

Si pretende, e noi ripetiamo questa notizia con riserva, che ordini sono giunti a Tolone affinchè in caso di avvenimenti previsti od imprevisti numerosi contingenti di truppe possano essere imbarcati al primo segnale.

—

Cracovia, 10 *dicembre*.

La propaganda russa in Galizia diviene di giorno in giorno più visibile. Agenti percorrono questo paese eccitando i contadini contro il Governo e contro i proprietarii; vi spargono la divisione e la discordia, servendosi dei preti russi per pervenire al compimento della loro missione.

Il Governo austriaco conserva tutta la sua calma senza brigarsi troppo di queste visibili mene; nondimeno a Vienna sanno a qual partito appigliarsi, e l'imperatore e gli arciduchi non nascondono il loro risentimento.

Un corpo di armata russa è pronto a passare la frontiera, al minimo segnale; la guarnigione in Gallizia non è ciò non pertanto aumentata. È straordinario come l'Austria più non si affretti nei suoi armamenti, ma ciò proviene dalla mancanza di denaro, cosicchè il nuovo fucile Wenzel non ha potuto distribuirsi che a pochi battaglioni a Vienna. Il nuovo abbigliamento è già somministrato ad una porzione della fanteria: una *blouse* grigia rimpiazza la tunica bianca; un pantalone rubbio quello acqua marina, ed un cappello di feltro guarnito di penne, l'antico casco.

L'Austria non perviene che lentamente a risorgere dalla sanguinosa giornata di Sadowa; l'esercito si potrebbe ancora dire scoraggiato, e mormora continuamente contro il generale Benedek che l'ha così mal diretto.

Il generale Langiewitch, l'ex dittatore della Polonia, è atteso, a quanto pare, in Galizia. Il suo arrivo è considerato come una dimostrazione contro la Russia. Ciò non ostante non si ha una gran fiducia nel Governo austriaco, che, all'epoca dell'ultima insurrezione, favoriva la formazione di distaccamenti polacchi, sino a vedere ufficiali tedeschi dare istruzione agli ufficiali polacchi; e poi fu visto perseguitare coloro che direttamente o indirettamente vi presero parte.

Sarebbe prudente che il paese si tenesse in guardia e non si fidasse troppo al Governo austriaco, che cangia in politica secondo le circostanze. Lanciarsi in una nuova rivoluzione senza un serio appoggio, sarebbe stoltezza, dirò anche un irreparabile errore. Sacrificare la nazione tutta quanta senza dati positivi, sarebbe la realizzazione del celebre motto di Koutsciuk. La calma, la pazienza, la riflessione debbono ormai essere la sola condotta delle persone che hanno influenza in quel paese.

Le notizie che ci pervengono de' poveri polacchi sono delle più straziantì. Il Governo prosegue sempre con lo stesso zelo ed intrepidità la distruzione di questo sventurato paese, che spaventevolmente è convertito in deserto. Un ordine, recentemente pubblicato, ordina ai medici scrivere in russo le loro prescrizioni medicinali. Si vuole sotto tutti i rapporti distruggere completamente la nazionalità polacca.

Se il generale Gorciakoff fosse davvero rimpiazzato dal generale Ignatieff, come si era detto, sarebbe questo indizio del ravvivamento della questione d'Oriente. Il signor Ignatieff è stato molto tempo ambasciatore a Costantinopoli, ed è ritenuto come avverso alla Turchia. (*Mediterraneo*)

—

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 22 *dicembre*.

La notizia data dai giornali che il vicerè d'Egitto avrebbe ricusato il pagamento dell' annuo tributo è affatto priva di fondamento. Il vicerè, al contrario, ha testè pagato il tributo di quest'anno.

Firenze, 23 *dicembre* (notte).

Corre voce che S. M. il Re abbia incaricato Menabrea di formare un nuovo Gabinetto.

Bruxelles, 24 *dicembre*.

Il *Journal de Bruxelles* assicura che tutti i ministri offersero oggi le dimissioni.

Londra, 24 *dicembre*.

Furono arrestati quattro *feniani* a Varrington e dodici a Cork. Cinque navi da guerra incrociano nelle acque irlandesi.

Parigi, 24 *dicembre*.

Corpo legislativo. — Discussione sull'organizzazione dell'esercito.

Il maresciallo Niel dice: Tutti i soldati saranno muniti in primavera del nuovo fucile. I nostri arsenali sono ben provvisti, i nostri magazzini ripieni, le piazze forti in buono stato.

Ebbene, facendo ciò, credo essere uno di coloro che più lavorarono per la pace. Oggidì difendendo il progetto credo ancora di lavorare per la pace; adottandolo voi pure, lavorerete per questo scopo. Il popolo francese è sempre assai fiero dell'esercito che è fatto a sua immagine. Non possiamo più lungamente sopportare il pericolo che ci minaccierebbe. Desideriamo meglio di prevenirlo.

Preferiamo la guerra, allo stato d'inquietudine prolungato. Ma con la buona organizzazione dell'esercito, il popolo francese quando saprà che nulla deve temere dai vicini, siccome esso non desidera conquista, si darà con sicurezza al commercio, alla industria e all'agricoltura.

Il Corpo legislativo respinse il contro-progetto di Jules Simon.

Parigi, 25 *dicembre*.

Corpo legislativo — Venne preso in considerazione l'emendamento Tillecourt recante, che ogni persona valida di qualunque siasi misura sarà sottoposta al servizio militare.

Pietroburgo, 24 *dicembre*.

Un *ukase* ordina che le amnistie del 28 ottobre 1866 e del 17 maggio 1867 concedute in favore della Polonia, non saranno estese ai rifugiati polacchi trovantisi ancora all'estero.

Berlino, 24 *dicembre*.

Il *Monitore prussiano*, parlando dell'incidente Kervéguen al Corpo legislativo, smentisce formalmente come affatto prive di fondamento le accuse di corruzione, mediante danaro prussiano, lanciate contro parecchi giornali francesi.

RIZZONI MARCO gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

ORARIO DELLE FERROVIE dal 15 Novembre — (Scalo di Portanuova)

	PARTENZE DA TORINO						ARRIVI A TORINO					
	ore antim.			ore pomerid.			ore antim.			ore pomerid.		
Acqui	5,20	— —	— —	2,25	— —	*6,20	*10,20	11,55	— —	6,35	*10,30	— —
Alessandria	5,20	*7,45	— —	12,25	4 —	*6,20	8,15	*10,20	11,55	6,35	*10,30	— —
Ancona	— —	*7,45	— —	— —	— —	*6,20	— —	*10,30	— —	— —	*10,30	— —
Arona	5,10	*8,20	— —	— —	*6,05	— —	10,25	— —	— —	4,20	10,03	— —
Biella	5,10	— —	— —	1,45	6,05	—	10,25	— —	— —	4,20	10,03	— —
Bologna	5,20	*7,45	— —	— —	— —	*6,20	*10,20	— —	— —	6,35	*10,30	— —
Casale	5,10	— —	— —	1,45	6,05	— —	10,25	— —	— —	4,20	10,03	— —
Chivasso	5,10	*8,20	— —	1,45	6,05	7 —	8,05	10,28	— —	4,20	10,03	*10,40
Cuneo	5,35	9 —	— —	1,10	6 —	— —	8,40	— —	— —	12,15	4,15	8,45
Firenze	*7,45	— —	— —	— —	*6,20	— —	— —	*10,20	— —	— —	*10,30	— —
Genova	5,20	*7,45	— —	12,25	*6,20	— —	10,20	— —	11,55	6,35	*10,30	— —
Ginevra	— —	— —	— —	— —	— —	*11,20	*7,10	— —	— —	— —	— —	— —
Gozzano	*8,20	— —	— —	1,45	— —	— —	— —	— —	— —	— —	10,03	— —
Ivrea	8,10	— —	— —	1,45	7 —	— —	8,05	— —	— —	4,20	— —	10,03
Lecco	— —	*7,45	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	*10,30	— —
Milano	5,10	*8,20	— —	1,45	6,05	— —	10,25	— —	— —	4,20	10,03	*10,40
Nizza Monf. (via Bra)	*5,35	— —	— —	1,10	6 —	— —	8,40	— —	— —	4,15	8,45	— —
Parigi	— —	— —	— —	— —	— —	*11,20	*7,10	— —	— —	— —	— —	— —
Pinerolo	5,50	— —	12 —	— —	5,10	— —	9,35	— —	— —	4 —	8,58	— —
Saluzzo	5,35	9 —	— —	— —	6 —	— —	8,40	— —	— —	12,15	8,45	— —
Susa	5,30	— —	— —	1,30	5 —	*11,20	7,10	10,40	— —	12,10	6,50	— —
Venezia	5,10	*8,20	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	10,03	*10,40	— —

*I convogli notati * sono diretti. — * Questo convoglio fermasi in Alba. — L'Orario è fissato sul tempo medio di Roma che anticipa 19 minuti sul tempo medio di Torino.*

Notizie Commerciali

MERCATO DI VERCELLI.

24 *dicembre*. — Venerdì seguitò l'aumento nel riso con una quantità importante d'affari quasi come lo scorso martedì. Vi si notò molto Bertone in vendita ben più dell'ordinario, ma senza parlare di qualche partita rarissima venduta a prezzo d'affezione, tutte quelle che avevano poco rosso, furono esitate con un marcato aumento. Oggi essendo vigilia delle Feste Natalizie, non abbiamo avuto la vivacità di contrattazioni come nella settimana scorsa, però mantenendosi sempre ferme le domande dei venditori, il mercato terminò ai prezzi di venerdì; ciò che costituisce in confronto alla scorsa ottava l'aumento di 50 cent. per sacco.

Il grano, la meliga e la segala progrediscono sempre di prezzo. L'avena è invariabile.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 39 75	a 40 50
Id. buono	da „ 41 —	a 42 —
Id. fioretto (nominale)	da „ 42 75	a 44 —
Id. bertone	da „ 36 50	a 39 —
Grano	da „ 36 50	a 39 —
Meliga	da „ 23 —	a 24 —
Segala	da „ 23 50	a 25 50
Avena	da „ 13 —	a 13 50

(Vessillo d'Italia).

BORSA DI NAPOLI — 24 dicembre 1867.

Consolidati 5 0[0, aperta a 51 05, chiusa a 51 15, corso legale ».

Id. 3 p. 0[0 aperta a 32 50, chiusa a 32 50

Banca Nazionale 1575 1575

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 24 dicembre 1867.

Organzino	colli	15	peso	1088 61
Trame	»	4	»	325 10
Greggia	»	8	»	63 74
Articoli diversi	»	1	»	17 29
Totali		28		1494 74

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 586.

TORINO, 24 *dicembre*. — Corso normale dichiarato dai sensali riconosciuti.

Organzini.

Denari 19—21, 136 75 strafilati delle altre Provincie.

» 21—22, 137 di Piemonte proprio.

» 23—24, 137 e 134 70 di Piemonte proprio.

» 24—25, 141 merci distinte.

» 26—27, 137 id. e strafilati.

Borsa di Genova - 24 dicembre 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da lire 51 a 51 10 per contanti e restò chiesta a 51.

I medesimi prezzi si praticarono per fine mese.

Il Prestito Nazionale si negoziò da lire 68 a 67 95.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Francia breve offerto a 112 5[8; chiesto a 112 1[3; Londra a vista 28 33, a tre mesi 28 26.

BORSA DI PARIGI — 24 dicembre 1867.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 6[8	92 5[8
3 0/0 Francese	»	68 65	68 65
5 0/0 Italiano	»	45 27	45 20
Az. del Cred. mob. Italiano	»	»	237 »
Id. Francese	»	168 »	168 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	» »
Lombarde	»	350 »	350 »
Romane	»	» »	» »

Borsa di Milano — 23 dicembre 1867.

La Rendita esordì questa mattina a 51 20, trovò qualche compratore a 51 10 e discese fino a 50 95, nel resto della giornata oscillò intorno a 51 05.

Il Prestito 1866 offerto a 68 1[4, chiuse a 68.

Le Demaniali nominali intorno a 403; le azioni Meridionali non avevano compratori che a 195 e le relative obbligazioni a 119.

I da 20 franchi da 22 47 salirono a 22 54 domandati. Il Francia si pagò da 112 1[2 a 112 5[8 a 7[10, il Londra a 28 20 a 3 mesi.

Alla sera la Rendita debole da 51 a 50 95, ed i da 20 franchi valevano 22 51.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 dicembre 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in cont. 48 65 65 (48 65) 48 75 77 1[2 80 (48 77 1[2).

Corso legale 48 70.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 68 20 35 40.

Titoli per l'asse ecclesiastico C. del m. in c. 80 87 1[2.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1605 1600 1599.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 48 a L. 22 53.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

I venditori a scoperto del mercato parigino erano ridotti all'estremo, e *forzati* ne' loro *trinceramenti* dagli scoutatori, lo scopo dei quali era di far netta la piazza di una simile categoria di speculatori.

Ma gli avvenimenti italiani hanno dato ragione ai venditori, i quali si sono sottomessi allo sconto, ma hanno continuato a tener posizione. E diffatti dinnanzi alla situazione politica creata dalla Francia chi può avere ancora fiducia nella ripresa durativa degli affari?

In merito all'Italiano le disposizioni non sono più sì cattive; il ribasso prodotto dalla crisi ministeriale prova una resistenza piuttosto forte per parte delle Casse interessate al mantenimento dei corsi allo scopo di alleggerirsi alquanto al primo buon vento.

Qui oggi discreta fermezza ed affari correnti. Rendita chiesta a 48 55 60, e tenuta a 48 65.— Banca 1605. Demaniali 403. Prestito nazionale 68 25. Banco sconto sete 147. Oro 22 50 22 51.

Parigi, 24 *dicembre*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 68 65
Consolidati Inglesi	— 92 5[8
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 45 20
Fine mese	— 45 20
(Valori diversi).	
Azioni del Credito mob. Francese	— 167
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 40
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 348
Az. strade ferr. Austriache	— 505
Az. strade ferr. Romane	— 50
Obbligazioni idem	— 94
Obbligazioni Austriache 1865	— 324

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 novembre a tutto il 1° dicembre 1867.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 3 9bre 1867 libretti	11,013	4,544,037 21
Entrata per n. 871 depositi		135,129 »
Libretti nuovi emessi	190	» »
Totali	11,203	4,699,166 21
Uscita per N. 1003 rimborsazioni		138,559 84
Libretti estinti per pagamento a saldo	175	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 3 deposit. L. 200		
Rimanenza attiva al 2 xbre 1867 libretti	11,028	4,560,606 37

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 2 dicembre 1867.

Per l'Amministrazione

Il segretario capo d'ufficio

F. DE BARTOLOMEIS.



Regio (ore 8) — Opera *Don Carlos*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *I Lombardi* — Ballo *Eola*

Carignano (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Iteruari e Vestri rappresenta: *Don Carlos.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *Un pover parroco.*

Gerbino (ore 7 1/2) Compagnia drammatica rappresenta: *Meneghino negoziante in Livorno.*

Scribe (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenta; *L'avventuriere*

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre *Guillame.*

S.Martiniano (ore 7) — *La capanna di Betlemme* — Ballo *Le pillole del diavolo.*

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) Si rappresenta *La capanna di Betlemme* — Ballo *L'asino d'oro.*

Serraglio Schmidt (Piazza Solferino ore 8) — Spiegazione generale della Galleria, variati esercizi per M. Schmidt, esercizi dell'Elefante. — Apparizione dei coniugi Schmidt nella gabbia centrale. — Lo Steeple Chase pel sig. Schmidt. — Esposizione dei serpenti. — Distribuzione del pasto.

ISTITUTO CATELLA

Piazza Carignano e via delle Finanze, 13

RIPETIZIONE agli allievi delle scuole tecniche e ginnasiali, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane.
5327

UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

italiani ed esteri

via delle Finanze num. 19.

Quest'uffizio raccomanda ai suoi clienti di rinnovare sollecitamente le associazioni che scadono colla fine dell'anno, e previene chiunque altro ch'egli è incaricato specialmente di ricevere gli abbonamenti per tutti i giornali *Italiani ed Esteri.*

SEI MAGAZZENI palchettati da affittare, via Lagrange, N. 10. — Rivolgersi ivi.
5607

Da rimettere al presente

Bottega con mobili, bellissima posizione anche per Cambia-Valute, sotto i Portici della Fiera, accanto al N. 22.

Recapito dal portinaio, via Provvidenza, N. 5. 5606

Da affittare al presente

6 camere e corridoio,

messe a nuovo al 1° piano, via Bertola, num. 22, dirigersi ivi al 2° piano.
5598

STRENNE

Presso GIUSEPPE COMINO al Padiglione in Piazza Carignano, si trovano vendibili la strenna del

Diavolo — Fischietto — Buon Umore — Pasquino — Spirito Folletto — Gianduia — L'Almanacco Nazionale — La Sibilla Celeste.

UNA DAMIGELLA munita di patente superiore di Lingua Italiana e Francese cerca di collocarsi come institutrice presso una famiglia distinta per farvi l'educazione di due o più ragazze.

Recapito presso la signora *Zecchi-Deconti*, via Orfane, 29, piano 3°.
5301

DA VENDERE

a prezzo discreto.

Nell'amena regione detta il Monastero presso Revello, circondario di Saluzzo, palazzo ed altri fabbricati civili, fabbricati rustici, stalle, conceria da corami, cortili, corti, giardino e prati, della superficie di ettari 2, 40, il tutto cinto da muro.

Quei fabbricati possono adattarsi a collegio, convitto e simili, ed anche ad opifizi di qualunque specie, avendo il beneficio di una gora (bealera) ivi scorrente con sufficiente corso d'acqua.

Per le informazioni dirigersi al signor Mottoso Antonio detto il *Cont* domiciliato a Revello, oppure al notaio Clary in Sampeyre.
5235

OSPEDALE

Oftalmico ed Infantile di Torino.

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno 29 corrente dicembre al tocco in una delle sale dell'Ospedale, via Juvara. 5662

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo, già Calosso, N. 22. 22

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi Battelli a vapore

CAIRO, BRINDISI, PRINCIPE DI CARIGNANO E PRINCIPE TOMASO

PARTENZE: da **Brindisi** per **Alessandria** 7, 14, 22 e 30 (*) d'ogni mese, alle 2 pomeridiane.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** il 5, 12, 20 e 29 d'ogni mese, cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese **Peninsulare** ed **Orientale** colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In Firenze, via Montebello, 42, ed in Brindisi ed Alessandria alle rispettive Agenzie.

(*) *In febbraio l'ultima partenza ha luogo il 28 da Brindisi.* 6

WEBER ENRICO

FABBRICANTE DA MOBILI IN FERRO ED IN LEGNO

Vendita degli articoli di sua fabbricazione con gran ribasso; il suddetto si trova fornito di una grande quantità di letti in ferro di ogni forma, canapè ed articoli relativi, materassi, lana di varia qualità, pagliaricci elastici e tele da materasso, avendo fatto una diminuzione su tutti gli articoli, spera di essere onorato da vistose ordinazioni. I committenti potranno godere di un vantaggioso sconto. — *Corso a Piazza d'Armi, N. 12, casa Spurgazzi.* — Officina, *Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.*
5287

Presso CARLO MANFREDI, *via Finanze, N. 1, Torino.*

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

100 in 10 minuti

Su cartoncino Bristol, ... L. 9 al cento
Su carta madre perla (novità) . L. 8 al cento
Enveloppes fini per biglietti di visita L. 1 al cento (franchi di posta).

Le commissioni fuori di Torino si spediscono col ritorno del primo corriere franche di posta. 5570

Incanto volontario di una Casa in Torino

Il Notaio sottoscritto **Notifica**

Che alle ore 10 di mattina del 4 gennaio 1868, nel suo studio in Torino, **via di Sant'Agostino, N. 1, piano 1°, angolo di Dora Grossa**, procederà all'incanto per la vendita in tre lotti, di una Casa con corte e giardino, posta in Torino a Porta Susa, via del Carmine, porta N. 26 e 28, e di cui nel bando 7 corrente.

In detti siti scorre un canale d'acqua atto ad edifizi e motori idraulici.

Le condizioni sono visibili in detto Ufficio.

Torino, 9 dicembre 1867.

5408 LORENZO BONACOSSA Notaio.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone; è un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti; i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: GRIMAULT E C. — 4. fr.

Deposito — Torino farmacie **Ceresole, e Taricco.** 5348

Istruzione Commerciale per Adulti

Il Professore **M. d'Is. Maestro** aprirà, col giorno 1° gennaio p. v., un corso di lezioni teorico-pratiche. Viene eretta una Grande Casa di commercio, vi si trattano affari di ogni razza che maturano gradualmente, questi affari registrati nei libri *ausiliari* fan capo nel principali a *partita doppia.* Il corso si compie in un anno con la chiusura del *Bilancio Generale*; le lezioni saranno di due ore continuate (dal mezzodì alle due) in tutti i giorni non festivi. — Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Professore stesso in via Porta Nuova, N. 20, dalle ore 9 a. m. alle 2 p. m. — Incominciato il *Corso* non sono ammessi nuovi uditori. 5405

PER MOTIVO DI DECESSO

DA VENDERE **GRANDE FILATORE** alla Madonna di Campagna, composto di 3 giornate terreno, cinto con muro, e a doppio cortile, salto d'acqua della forza di 35 cavalli, oltre al fabbricato, composto di 100 e più camere, cameroni, soste, scuderie; per li schiarimenti dirigersi sul luogo alla Madonna di Campagna, ed in Torino dal sig. GIUSEPPE BARBIÈ, in via Po, 37, dalle 11 alle 1. 5332

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DEL COMPARTIMENTO DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Beni immobili provenienti dall'Asse Ecclesiastico, che si pongono in vendita a senso dell'art. 7 della Legge 15 agosto 1867, N. 3848.

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazioni in data 6 e 13 novembre 1867 della Commissione Provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici, alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 gennaio 1868, in una delle sale della Direzione Demaniale stabilita in Torino, via Carlo Alberto, N. 6, piano 2°, sotto la presidenza del delegato della Commissione suddetta e per mezzo dell'infrascritto segretario, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti.

Lotto 1.

Prato in territorio di Torino, regione Vanchiglia, intersecato dal muro della cinta daziaria, della superficie di ettari 2, 58, 88, coerenti a levante la strada vicinale detta Via di mezzo, a meriggio Bianco Luigia vedova e Best Francesco, a ponente ingegnere Vacchetta Emanuele, a tramontana cinta daziaria e dal suddetto Vacchetta; affittato verbalmente alla signora Luigia vedova Bianco, proveniente dal Capitolo Metropolitano di Torino.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti L. 13,058 11

Lotto 2.

Campo in territorio di Torino, regione Pozzo Strada, vicino al Piccolo Parigi, della superficie di ettari 1, 70, 44, coerenti all'est Vigitello, al sud Vantino, all'ovest orto botanico Bessone, al nord Donis; affittato a Luigi Sclaverano con scrittura 28 aprile 1867 per anni sei, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti L. 4,690 06

Lotto 3.

Campo in territorio di Torino, regione S. Bernardino, fuori di Porta Susa della superficie di ettari 3, 24, 74, coerenti a mattina Clerico, a meriggio conte Radicati di Brosolo, a sera conte Radicati e conte Francesolli, a tramontana detto conte Francesolli e Gastaldi; affittato a certo Clerico, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti L. 8214 83

Lotto 4.

Bosco intersecato da strada, in territorio di Torino, regione Majnero e Peschierasse, della superficie di ettari 3, 61, 95, coerenti a levante Ferraris e Bassina mediante rivo, a meriggio Nasi, a ponente contessa Quarogne, a tramontana il Convitto delle Vedove e nubili, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti L. 2488 06

Sarà ammesso a concorrere agli incanti chi proverà di aver depositato in una Cassa dello Stato, in numerario, biglietti di Banca, titoli del Debito Pubblico, od in titoli di cui all'art. 17 della legge, al valor nominale, il decimo del prezzo sul quale si aprono gli incanti del lotto cui aspira.

Il compratore dovrà versare, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il decimo del prezzo di aggiudicazione e l'importo presunto del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nella cassa del Ricevitore Demaniale di Torino, via S. Francesco di Paola, N. 1.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, avvertendo però che dovrà a cura del compratore essere surrogato in obbligazioni emesse a senso della citata legge 15 agosto 1867 il deposito fatto in titoli del Debito Pubblico.

Nello stesso termine di giorni dieci l'aggiudicatario dovrà depositare in numerario o biglietti di Banca, nella cassa del Ricevitore Demaniale di Torino, la somma in conto delle spese e delle Tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione stabilita

Pel primo lotto a . . . . L. 600
Pel secondo lotto a . . . . . . » 200
Pel terzo lotto a . . . . » 400
Pel quarto lotto . . . . » 120

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio della Direzione Demaniale di Torino, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle C, non che i documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza della surriferita legge e relativo regolamento.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore:

Pel primo lotto a . . . . L. 100 »
Pel secondo lotto a . . . . . . » 25 »
Pel terzo lotto a . . . . » 50 »
Pel quarto lotto . . . . » 10 »

Dalla Direzione Demaniale di Torino, 11 dicembre 1867.

5427 *Il Segretario* L. DANEO.

IL 1° GENNAIO 1868

avrà luogo la **Venticinquesima** *estrazione del*

Prestito a Premi della Città di Milano

approvato con Decreto reale 28 luglio 1861,

garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti del Comune della Città di Milano.

400,000 Obbligazioni da **L. 45** caduna

I premi sono da L. **100,000,**

80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000, ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni devono essere estratte con un premio

La 4ª estratta al 1° gennaio 1868 avrà il premio di

L. 100,000

Le Obbligazioni si vendono al prezzo di L. 32 caduna:

N. 50 Obbligazioni L. 31 caduna — N. 100 Obbligazioni L. 30 caduna.

Si spediscono franche per posta, contro vaglia postale, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Torino (via Ospedale, N. 24), dalla quale si rimborsano anche le Obbligazioni estratte. 5404

5559 **INSTANZA**

per nomina di perito

Per l'effetto previsto dall'art. 663 del cod. di pr. civ. italiano, si denuncia che il causidico capo Angelo Baretta residente nella città d'Alba, ha fatto instanza presso il presidente del tribunale civile del circondario d'Alba, per la nomina del sig. geometra Giuseppe Bona da Neviglie, per dare la stima dei beni descritti nel precetto di pagamento intimato il 24 scorso giugno, registrato in Alba il 1° luglio successivo, num. 2648, col diritto pagato di L. 1 10, quali beni sono di proprietà delli Gallesio Luigi fu Gioanni, e Oppesio Gioanni e Giuseppe fratelli fu Giacomo tutti da Neviglie.

Alba, 16 dicembre 1867.

Bernocco sost. Troia p. c.

5588 **INSTANZA**

per nomina di perito

La signora Gaetana Guidetti moglie al sig. Zaverio Vaghi residente in Milano, fece oggi instanza presso il sig. presidente del tribunale civile di Novara, onde ottenere la nomina di periti per l'estimo dei beni specialmente ipotecati a favore dell'instante e che attualmente trovansi posseduti in parte dalla debitrice donna Carolina Vicari-Barbavara di Novara, ed in parte dalli terzi possessori Giovanni e Vincenzo fratelli Valdrini di Boca, e donna Barberina Barbavara-Contro di Barquedo, posti tali stabili nei luoghi e territorii di Novara, Maggiate Superiore, Borgomanera, Borgo Agnello e Boca, e descritti nel precetto 11 7bre scorso dell'usciere di questo tribunale civile Gaspare Campana, e dei quali intende di promuovere l'incanto a termini dell'art. 664 del cod. di pr. civ.

Novara, 17 dicembre 1867.

Giuseppe Piantanida p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto del 19 andante mese seguito nella cancelleria della pretura di Lesa, la signora Fiorenza Marietta fu Carlo Giuseppe, nata in Nebbiuno, residente in Udine, ha dichiarato di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità di Fiorenza Carlo Giuseppe di lei padre.

Lesa, 20 dicembre 1867.

5591 Not. Barbero canc.

5610 **AVVISO**

Si previene il pubblico che il giorno 31 corrente scade il termine per lo aumento del sesto sul prezzo di alienazione degli stabili infradescritti situati a Cavallirio, caduti nella successione della signora Martina Bevilacqua, stati deliberati col verbale di incanto 16 corrente mese, da me notaio ricevuto, al sig. procuratore capo Carlo Tonetti per conto del signor Fornara Giuseppe, come appare dall'atto del successivo 18 stesso mese da me notaio rogato.

Stabili alienati.

1. Vigna al Selerino, ai nn. 126 e 127 di mappa, deliberata per L. 140.

2. Vigna e bosco al Vignone o Barbera, al num. 256 di mappa, deliberato per L. 470.

3. Vigna e bosco al Sassello, ai nn. 394, 601 e 602, deliberato per L. 1050.

Varallo, 20 dicembre 1867.

Not. Gio. Bussone.

5534 **NOTIFICANZA**

Con atto 2 corrente dicembre dell'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, instante la Società della miniera di Monteponi presso Iglesias, in Sardegna, avente sede in Torino in persona del sig. presidente del consiglio d'amministrazione conte Carlo Baudi di Vesme, fu notificata alla ditta Oeschger Mesdach e Comp. corrente a Parigi, come contumace, la sentenza resa dal tribunale di commercio di Torino il 5 novembre p. p., debitamente registrata, portante condanna della medesima a pagamento alla Società predetta della somma di L. 3297 cent. 50, cogli interessi dal giorno 28 agosto scorso, di della domanda in giudicio, e colle spese, quale notificazione seguì nella forma prescritta dagli art. 141 e 142 cod. proc. civ.

Giolitti p. c.

5565 **NEL FALLIMENTO**

della Società anonima della ferrovia a cavalli tra Settimo-Torinese e Rivarolo Canavese, già stabilita in Torino, via Barbaroux, N. 28.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere ai sindaci definitivi sigg. cav. Baldassarre Monguzzi, causidico capo Giuseppe Martini e Paolo Bologna domiciliati in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli, colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato Antonio Simonis alli 20 gennaio prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale nella verificazione dei loro crediti.

Torino, 19 dicembre 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

5342 **CITAZIONE**

Con atto del giorno d'oggi l'usciere presso il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, sig. Berlia Giacinto fece ad instanza del signor Braida-Bruno Francesco pristinaio residente a Marsiglia (Francia), citazione nel modo prescritto dall'art. 142 del cod. di pr. civ., alla sig. Susanna Roux fu Giacomo Mattias negoziante in commestibili, non che al di lei marito Antonio Estienne per la voluta di lui autorizzazione ambi pure residenti in detta città di Marsiglia, a comparire in giudizio sommario nanti il prelodato tribunale ed alla sua udienza del 31 p. v. gennaio, ore 12 meridiane, per ivi vedersi autorizzare la vendita per via di subastazione delli beni dalla detta Susanna Estienne-Roux posseduti sul territorio di Casteldelfino, ed in detto atto ampiamente descritti e designati sul prezzo dall'instante offerto di L. 940 ed alle condizioni ivi pure indicate.

Saluzzo, 17 dicembre 1867.

Deabate sost. Isasca p. c.

5546 **AVIS**

d'instance en subhastation.

Par acte du 3 novembre 1867, Favre huissier, enregistré à Chatillon le 6 même mois, N. 486, f. 13, avec droit de L. 1 10, Phillippat François Jérôme de feu Jean Pierre, domicilié à Verrayes, ayant été enjoint nouvellement de payer à l'instant Mr le rev.d Vauterin Julien chanoine à Aoste les diverses sommes y désignées dans le terme de 30 jours, à peine de subhastation des immeubles y désignés, le même n'ayant encore ni satisfait au même, ni formé opposition, ledit créancier Mr Vauterin va se pourvoir par devant Mr le président du tribunal civil d'Aoste pour les fins dont aux articles 663 et 664 du code de procédure civile, en proposant pour expert Mr le chevalier Berguet Vincent géomètre résidant en cette ville.

Aoste, 17 décembre 1867.

C. F. Galeazzo p. c.

5349 **NEL FALLIMENTO**

di Cometti Giuseppe, già albergatore in Torino, via Palma, num. 4.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere ai sindaci definitivi Rasero Giuseppe e Gay Luigi od al loro procuratore Carlo Vayra in Torino, oppure alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Marchini Gio. Battista alli 4 di gennaio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala del suddetto tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 18 dicembre 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

5572 **AVVISO**

Ad ogni buon fine, per parte del signor conte Folco Antonio Renato D'Agoult, fu conte Ettore Filippo, domiciliato in Voreppe (Isère) si deduce a pubblica notizia che il medesimo in rigor d'atto 4 dicembre 1867, rogato Cassinis in Torino, ha rivocato la procura conferta al cavaliere Oscarre Milliet de Faverges, maggiore generale, fu conte Augusto, domiciliato in Torino, con atto del 18 novembre 1863, a rogito Defresne in Parigi, soggiungendo che di detta revoca venne eseguita legale notificanza allo stesso cav. De Faverges.

5557 **NOTIFICANZA**

Coll'atto in data 19 corrente mese, sottoscritto Gardois, venne ad instanza del sig. Treves Samuele dimorante in Torino e domiciliato elettivamente presso il sottoscritto, intimata la sentenza di condanna emanata il 14 corrente mese dal sig. pretore per la sezione Moncenisio al sig. Capasso Michele a senso dello art. 141 cod. pr. civ., ed ingiunto il medesimo al pagamento della somma di L. 547 oltre gli accessori da eseguirsi entro il termine di giorni cinque prossimi.

Torino, 19 dicembre 1867.

Avv. B. Ottolenghi p. c.

5538 **INSTANZA**

per nomina di perito

A termini dell'art. 664 del vigente codice di procedura civile, Garrone Giuseppina fu Candido, moglie di Gio. Battista Brunengo, da cui è assistita ed autorizzata, residente a Roburent, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 8 luglio 1863, rappresentata dal procuratore capo Pietro Manera, ha sporto ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla stima degli immobili posseduti in parte dalli Candido, Vittorio, Giovanni, Onorina, Catterina, Maria e Delfina fratelli e sorelle Garrone, fu Michele, minori rappresentati dal loro tutore Giuseppe Castagna, residenti a Priero, debitori principali, e in parte dai seguenti terzi possessori, cioè Bonetti Antonio fu Giuseppe, Bagnasco Filippo fu Gerolamo, Ferro Antonio fu Francesco, Pasturino Stefano fu Tommaso, Cassinis Ferdinando fu notaio Angelo e Faroppa Pietro fu Andrea, residenti tutti a Priero, indicati tali stabili nei precetti stati a tutti quai sovra rispettivamente intimati il 28 agosto e 6 e 7 ottobre, mesi ultimi scorsi dall'usciere Giusta.

Mondovì, 12 dicembre 1867.

Manera p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.